





# I MUTEVOLI VOLTI DEL POTERE

*Essenza ed espressione del potere:  
Linguaggi, luoghi e spazi, funzioni,  
simboli e rappresentazioni*

*a cura di Gian Maria Di Nocera*



Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo dell' Università degli Studi della Tuscia - Viterbo

Copyright @ Edizioni Sette Città  
Edizioni Sette Città  
via Mazzini 87  
01100 Viterbo  
info@settecitta.eu  
www.settecitta.eu

Volume a cura di Gian Maria Di Nocera  
Redazione: Martina Ciavardini

Impaginazione e grafica  
a cura di: Fabiana Ceccariglia

ISBN: 978-88-7853-944-0  
ISBN ebook: 978-88-7853-945-7

Immagine di copertina:  
Pittura ad olio su tela di Ida Cicerone Visceglia (1979/1981-*Nebulosa*, N.inv. 020, collezione privata, per gentile concessione)

Finito di stampare nel mese di novembre 2021

# INDICE

Premessa <i>Stefano Ubertini</i>	9
Prefazione <i>Giovanni Fiorentino</i>	11
Introduzione <i>Gian Maria Di Nocera</i>	13
GLI SPAZI DEL POTERE	
Una reggia-santuario su un'acropoli cinta da triplici mura: la reggia dell'Atlantide di Platone e l' <i>akropolis</i> di Siwa <i>Gianfranco Mosconi</i>	17
Brevi considerazioni sulle forme di legittimazione del potere di Domiziano <i>Salvatore De Vincenzo</i>	33
Il salotto come espressione del potere nell'Italia del XIX secolo <i>Gabriella Ciampi</i>	43
Archivi: strumenti e luoghi di potere <i>Gilda Nicolai</i>	51
LE IMMAGINI DEL POTERE	
Il potere della bellezza di Elena, da Omero a Isocrate <i>Enrica Bastianini</i>	61
Le statue di divinità nel culto greco tra approccio emico ed etico <i>Stefano De Angeli</i>	71
Adesioni, sfide e censure. Guido Calori tra Giuseppe Bottai e Margherita Sarfatti <i>Maria Ida Catalano, Paola Fiore</i>	83
Le immagini del potere <i>Giovanni Fiorentino, Chiara Moroni</i>	99
I SIMBOLI DEL POTERE ED IL LORO RUOLO	
Il potere dell'oblio. Il metallo nelle tombe principesche dell'Anatolia preistorica <i>Gian Maria Di Nocera</i>	113

Constructing identities in the Armenian Highlands: the creation and evolution of symbols of power in Bia/Urartu <i>Roberto Dan</i>	129
Parole e simboli dell'autorità nei documenti pontifici: tra novità e tradizione <i>Francesco M. Cardarelli</i>	141
I doni imperiali: strategie di potere a Bisanzio <i>Maria Raffaella Menna</i>	151
Cerimoniali e simboli del potere: l'entrata trionfale degli ambasciatori polacchi a Parigi nell'ottobre del 1645 <i>Francesca De Caprio</i>	163
Artisti sorvegliati dal regime. Il caso di Giorgio de Chirico tra carte edite e inedite <i>Elisabetta Cristallini</i>	175
1968-1972: la critica alle istituzioni nel progetto "Musée d'Art moderne – Département des Aigles" di Marcel Broodthaers <i>Patrizia Mania</i>	187
COME SI TRASFORMA IL POTERE	
Il potere e Margery Kempe <i>Daniela Giosuè</i>	201
L'altra faccia del potere. Due casi di "distopia autoritaria" <i>Stefano Pifferi</i>	211
COME PARLA IL POTERE	
Le parole del potere e la sfera del divino nelle iscrizioni reali achemenidi <i>Ela Filippone</i>	221
Potere della parola, potere dell'immagine nella retorica del IV secolo <i>Maddalena Vallozza</i>	231
"Quando i potenti usano la loro posizione per intimidire il prossimo, perdiamo tutti". Analisi retorico-linguistica dei discorsi delle attrici agli <i>Emmy</i> e ai <i>Golden Globe</i> (2015-2018) <i>Sonia Maria Melchiorre</i>	241
Il potere della rappresentazione geografica nella costruzione dell' <i>Imago Mundi</i> <i>Luisa Carbone</i>	253

POTERE E LETTERATURA

Tra *Colonel* e *Mr. Careless*: l'inscenamento dei conflitti di potere nella  
commedia della Restaurazione

*Alba Graziano*

265

Poesia e potere alla corte plantageneta

*Giovanna Santini*

275

COME IMPONE IL POTERE

*Princeps legibus solutus*. Le ordinanze *extra ordinem* adottate nel caso dei  
grandi eventi e i limiti alla "tirannia della maggioranza"

*Diego Vaiano*

289

Potere costituzionale e poteri occulti nell'Italia repubblicana

*Giovanna Tosatti*

299

Norme giuridiche religiose e ordinamenti statali

*Pasquale Lillo*

309

Il *Liberum veto* ovvero il difficile esercizio del potere nella *Rzeczpospolita* del Seicento

*Alessandro Bocolini*

319

GLI AUTORI

329



## PREMESSA

Alle sfide complesse del nostro tempo si risponde in maniera corale, attraverso la partecipazione dei saperi, edificando cantieri per la conoscenza. In tale direzione si muove il volume *I mutevoli volti del potere*, un libro che non è soltanto una raccolta di saggi di autori diversi, ma anche il risultato di riflessioni congiunte di ricercatori dell'Università della Tuscia da cui bene si evince la grande eterogeneità delle scienze umanistiche al confronto con un tema dalla tradizione molto importante.

È noto come il processo decisionale o *decision-making*, usando un'espressione che proviene dal mondo anglosassone, abbia a che fare strettamente con il potere e costituisca la base dei cambiamenti in una società. Questo processo, che porta a valutazioni da cui poi scaturiscono azioni concrete, si basa su presupposti di valori, preferenze e credenze che influenzano enormemente le scelte finali. Ecco, quindi, la necessità di conoscere e comprendere "le multiformi facce del potere", i suoi aspetti universali e particolari, le sue variegate declinazioni nel tempo e nello spazio, poiché è al potere, anche se per delega, e alle sue scelte che una società affida il proprio futuro. Poiché conoscenza e comprensione costituiscono gli strumenti per poter programmare consapevolmente il futuro e contemporaneamente per leggere in maniera critica il passato e il presente.

Tali riflessioni sono state sviluppate nel contesto di un convegno promosso e realizzato nel 2019 dal Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo, di cui il presente volume costituisce gli Atti. La ricerca così condotta si pone in perfetta sintonia con l'impegno che da sempre il nostro Ateneo ha rivolto a capire, anche attraverso la rivisitazione della memoria storica e letteraria e l'analisi di linguaggi, luoghi, immagini e simbologia, in che modo oggi si attuino i processi decisionali.

La pubblicazione del volume si inserisce nel solco di numerose iniziative che l'Università della Tuscia promuove e sostiene da anni. Ha ben interpretato il dialogo disciplinare costante all'interno del nostro Ateneo il curatore, Gian Maria Di Nocera, già organizzatore del Convegno del 2019, coinvolgendo in gran numero i colleghi di più Dipartimenti e realizzando così un'opera importante per l'alto profilo culturale e scientifico e al contempo per il coinvolgimento di studiosi di formazione molto diversa. L'ampia partecipazione è la testimonianza della profonda sensibilità che la nostra comunità accademica rivolge alla ricerca interdisciplinare e multidisciplinare, che si può considerare ormai un dato piena-

mente acquisito nell'Università della Tuscia. Saperi diversi si confrontano su una tematica comune al fine di raggiungere un obiettivo ultimo condiviso, e da questa proficua cooperazione si riescono ad ottenere risultati molto più rilevanti rispetto a quelli raggiungibili agendo all'interno degli steccati di singole discipline.

La pubblicazione di questo volume costituisce un evento culturale significativo, anche per la vitalità e la piena attualità dell'argomento proposto. Il variegato mosaico dei contributi, frutto delle ricerche maturate negli anni nella cornice poliedrica delle scienze umane, presenta importanti elementi di novità e offre piena testimonianza della vitalità e della qualità degli studi nell'ampia area umanistico-sociale del nostro Ateneo.

*Stefano Ubertini*  
*Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia*

## PREFAZIONE

Il potere cambia continuamente volto, indossa maschere anche molto diverse tra loro, ha bisogno fondamentalmente delle diverse forme di espressione e comunicazione che ne determinano l'esperienza e la percezione diffusa. Il potere è oggetto e condizione della rappresentazione stessa: simboli e immagini costruiscono nella sfera pubblica la percezione del potere e la sua legittimazione, assumendone a un tempo funzione estetica e politica. Questo libro viaggia nello spazio e nel tempo, esplora luoghi monumentali e recupera frammenti microfisici a contesti complessi, indaga le diverse forme, materiali e immateriali in cui il potere si manifesta secondo prospettive disciplinari eterogenee, complementari e diverse tra loro, ma sempre con una larga consapevolezza delle relazioni fondanti tra potere e sapere.

I saggi presentati in un contesto di ampio respiro interdisciplinare nel volume *I multivolti volti del potere*, raccolti e curati con tenacia e passione da Gian Maria Di Nocera, si muovono tra l'Italia e la Grecia, Bisanzio e Parigi, il vicino e medio Oriente, gli Stati Uniti e l'Europa, tra la reggia santuario e il salotto borghese, la dimensione monumentale e la vita quotidiana, tra le testimonianze degli arredi di tombe lussuose e lo splendore di dipinti e monumenti celebrativi, tra la glorificazione in versi e la potenza degli apparati comunicativi di massa, tra i cerimoniali e i doni, le parole e i simboli, attraversando il tempo e connettendo luoghi e contesti storici molto distanti tra loro. Sono saggi che riprendono la ricchezza dei lavori del convegno tenuto al Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo il 9 e il 10 maggio 2019 e che riflettono il coinvolgimento corale di tutte le aree scientifiche del Dipartimento con la partecipazione anche di diversi colleghi dell'Università degli Studi della Tuscia.

Il tema è diventato occasione importante per aggregare una comunità umanistica che riflette intrecciando ricerche specifiche secondo sguardi che mostrano spesso una sensibilità comune pur utilizzando lenti di ingrandimento diverse tra loro, dalla storia alla geografia, dall'archeologia alla storia dell'arte, dalla letteratura alle scienze sociali. Il libro è testimonianza della vitalità di un confronto interdisciplinare indispensabile allo sviluppo della ricerca umanistica che, rivolto in avanti, tesse una prospettiva di continuità e sviluppo seminale. Con larga consapevolezza, il Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo intende proseguire decisamente sulla strada intrapresa, senza

mai prescindere dalla molteplicità e dalla diversità delle analisi, favorendo il dialogo e l'interazione feconda, per una costruzione condivisa che può e deve rinsaldare e rinnovare la ricerca umanistica.

*Giovanni Fiorentino*  
*Direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche,*  
*della Comunicazione e del Turismo*

## INTRODUZIONE

Questo volume ospita buona parte degli interventi presentati nel convegno dal titolo “I mutevoli volti del potere” svolto il 9 e 10 maggio 2019 presso l’Aula Magna “G.T. Scarscia Mugnozza” dell’Università della Tuscia di Viterbo. L’iniziativa è stata promossa dal Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo. L’obiettivo di queste giornate di studi era stato quello di analizzare le modalità con cui il potere si sarebbe potuto esprimere nelle sue forme materiali e immateriali. L’incontro, che ha visto l’adesione entusiasta di molti colleghi dell’Ateneo e non solo, aveva anche lo scopo di comprendere in che modo i codici espressivi, la propaganda ideologica, i luoghi pertinenti ad aree urbane e rurali, gli oggetti, i monumenti, potevano costituire specifici indicatori di autorità politica. Riconoscere l’esistenza di un’ autorità si riflette in settori sociali emergenti e preminenti, i quali esercitano un controllo sugli individui e sui gruppi, in diversi contesti geografici e durante tempi anche molto lungo. L’iniziativa è nata dall’ipotesi che la diversa tipologia riguardante ‘i volti del potere’ corrisponda a diversità di funzione sociale e politica delle élite, quindi uno degli scopi di quell’incontro era stato quello di analizzare le diverse forme di potere messe in atto nelle più differenti condizioni, attraverso uno studio interdisciplinare che ha visto coinvolti dati storici, letterari, filologici, economici, legislativi, storico-artistici, archeologici, etnoantropologici e comunicativi. Il dibattito, volto a ricostruire le caratteristiche formali e funzionali degli indicatori di autorità ed egemonia, ha permesso di mettere in luce i principali aspetti fondanti del potere e della disuguaglianza sociale. Come curatore delle giornate di studio ho ritenuto utile per il lettore mantenere anche nel volume la sequenza dei contributi proposta nel convegno e cioè una successione di 27 articoli raggruppati non per distinte discipline, ma per ambito con cui è stato possibile osservare il comportamento del potere. Con questa ottica l’indice degli argomenti è stato costruito tenendo presente l’approccio che i diversi settori scientifici hanno avuto nel descrivere e comprendere “gli spazi del potere”, “le immagini del potere”, “i simboli del potere ed il loro ruolo”, “come si trasforma il potere”, “come parla il potere”, “potere e letteratura” e “come impone il potere”. L’attenzione è stata rivolta a rappresentare il potere nella sua ambiguità e nella sua capacità di mutare fisionomia, come anche nel raccontare la diversa natura dei linguaggi espressivi. Infine, uno spazio è stato dedicato a capire quali siano gli strumenti che il potere utilizza per obbligare singoli o gruppi di individui verso un certo tipo di com-

portamento o addirittura ad acquisire consenso accettando specifici aspetti valoriali. Nel contenuto dei singoli contributi del volume non vi è un orientamento etico, ma intenzionalmente descrittivo, poiché l'obiettivo non è quello di raggiungere una definizione condivisa di "potere", probabilmente inesistente, quanto piuttosto capirne gli atteggiamenti e il modo di manifestarsi.

Risulterà chiaro al lettore che né le giornate di studio, tanto meno questo volume hanno l'ambizione di fornire una trattazione esaustiva su questo tema, che di fatto è stato solo scalfito in superficie. Il "potere" è un argomento trattato da sempre e negli ultimi anni da molti punti di vista, coinvolgendo numerosi e autorevolissimi studiosi. Il potere costituisce un tema inesauribile, non solo per capirne la condotta, ma anche per osservarne la pratica. In fondo ciascuno di noi può considerarsi studioso del potere, ma allo stesso tempo assumerne, in vario modo, la forma, secondo il principio più volte espresso da Michel Foucault, che il potere è ovunque.

Il contributo di molte discipline, in seno a quelle umanistiche, ha permesso di far luce su infiniti aspetti del potere. Angoli di osservazione diversi che un singolo settore disciplinare non avrebbe potuto illuminare. E' stato proprio qui che il confine tra competenze si è abbattuto. La scelta metodologica è stata quella dell'interazione paritetica tra scienze. Questa sinergia tra i diversi approcci alla conoscenza ha permesso di analizzare le forme del potere, non come separate descrizioni di fatti, ma ha consentito di fornire gli strumenti per capire modi di agire e linguaggi del potere nei contesti più disparati. Una formula stimolante che ha suscitato molto interesse tra i colleghi e che, spero, possa essere apprezzata anche dal lettore.

Lasciatemi infine esprimere il mio più sincero ringraziamento a tutti i colleghi che hanno partecipato alla realizzazione di questo volume. Un grazie va inoltre rivolto all'Ateneo e al Dipartimento che hanno reso possibile e supportato in vario modo sia il convegno che il suo esito editoriale. Un grazie va senz'altro rivolto all'editore *Sette Città*, che ha sempre seguito e sostenuto con attenzione e sensibilità le iniziative culturali e scientifiche del nostro ateneo.

*Gian Maria Di Nocera*